

HOMBU-DOJO SUISHIN-KAN—VIA VALMAURA 57/A—TRIESTE
 Tel.: 040 94 65 65—Fax: 040 94 65 65—e-mail suishinkan@alice.it— www.suishinkan.org

DIREZIONE: *Shihan* **CLAUDIO BONDI**

VENERDI' 22.01.2010	Keiko bambini:	17.15 18.15	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
	Keiko adulti: VI-V-IV KYU	18.30 19.30	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
	Keiko adulti: III-II-I Kyu-DAN	19.30 21.00	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
SABATO 23.01.2010	Keiko C. NERE	08.00 09.30	DIREZIONE	SHIHAN VECCHIET
	Keiko adulti: VI-V-IV KYU	09.30 10.30	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
	Keiko adulti: III-II-I KYU	10.30 12.00	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
SABATO	Keiko bambini:	15.00 16.00	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
<i>Ore 16.00 Conferenza del Togishi Massimo Rossi</i> Esperto pulitore di lame antiche giapponesi				
	Keiko adulti: VI-V-IV KYU	18.00 19.00	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
	ESAMI VI. V. kyu	19.00 19.30	Shihan-kai K.I.S.A.	
	Keiko adulti: III-II-I Kyu-DAN	19.30 21.00	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
DOMENICA 24.01.2010	ESAMI da IV.kyu a Dan	08.00 09.00	Shihan-kai K.I.S.A.	
	Keiko bambini:	09.00 10.00	DIREZIONE	SHIHAN BONDI
	Keiko C. NERE	10.00 11.00	DIREZIONE	SHIHAN VECCHIET
	Keiko tutti livelli compreso c. nere	11.00 12.30	DIREZIONE	SHIHAN BONDI



Shihan Claudio Bondi
Membro dello Shihan-kai KISA

KEIKO COMMEMORATIVO

SENSEI
TETSUJI
MURAKAMI

24.01.1987- 24.01.2010
23. ANNIVERSARIO



Shihan Giorgio Vecchiet
Direttore Tecnico Shihan-kai KISA



QUOTA STAGE MEMBRI K.I.S.A. ADULTI EURO 35,00—BAMBINI EURO 20,00
ISCRIZIONE ENTRO E NON OLTRE IL 15 GENNAIO

I forestieri potranno dormire gratuitamente nel Dojo portandosi un sacco a pelo
 o in albergo "Pizzeria Stadio" vicino al Dojo a Euro 35.- per notte per persona—tel.040-810259

PARTE DELL'INTERVISTA REALIZZATA ALLO SHIHAN GIORGIO VECCHIET nel 2000
E TRATTA DAL LIBRO DI JOSE PATRAO
SULLA BIOGRAFIA DEL SENSEI TETSUJI MURAKAMI

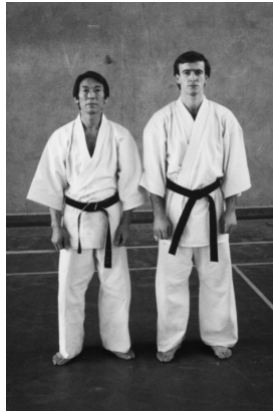
.....Concludiamo questa carrellata degli allievi del Maestro Murakami in Italia, con il virtuoso tecnico Giorgio Vecchiet che fu allievo del Maestro Murakami dal 1971 e che continua a dare un grande impulso al KarateDo Shotokai, non solo in Italia, ma anche in altri Paesi Europei.

Quando il M. Murakami ha iniziato a

Il M. Murakami ha incominciato a venire più precisamente l'ultima settimana che concretizzo il passaggio dalla praticami quando già praticava Shotokai a prima volta che mi vide praticare mi de stima reciproca. A detta di un allievo disse che era positivamente impressionate queste parole.

Nella pratica del M. Murakami si è

Si sicuramente c'è stata una transazione che recepissero rapidamente il suo insegnamento degli allievi che ricevevano velocemente di avermi incontrato.



Negli anni 1970 c'erano altri praticanti italiani oltre al M. Campolmi ?

Sì, il M. Campolmi fu uno dei pionieri del Karate in Italia, io ho un ottimo ricordo di lui perché era (attualmente non pratica più) una persona molto importante, seria e onesta. Egli era un cavaliere medioevale o un samurai, con valori morali .

Il M. Campolmi è stato tuo Maestro diretto?

Sì lo è stato per un certo periodo.

Nel nostro club triestino "Toranokai", il presidente sig. Massi, chiamava regolarmente il M. Murakami a Trieste per dirigere lo stage di una settimana.

Io ho incominciato a praticare nella Toranokai ma ho considerato il M. Campolmi come il mio Maestro e mia guida italiana, il responsabile tecnico triestino era per me principalmente un insegnante.

Comprendo bene—dice il M. Patrao— l'evoluzione tecnica del M. Murakami era lenta, cioè si notava anno dopo anno, oppure era un'evoluzione rapida.

E' stata un'evoluzione lenta.

C'era un'evoluzione o il lavoro era sempre lo stesso?

No, c'era un'evoluzione ma era sottile. Non era evidente. Il problema era che non tutti comprendevano e seguivano i suoi insegnamenti, pertanto negli stage era obbligato a ripetere, ripetere, sempre le stesse tecniche. Ciò non perché il M. Murakami voleva ripetere, ma perché i praticanti non applicavano nei propri Dojo gli insegnamenti del M. Murakami e ritornavano agli stage con le stesse problematiche.

Ho fatto tutti gli stage con il M. Murakami ed ero l'unico praticante italiano che lo seguiva anche all'estero in Francia nonostante lui preferiva che gli allievi non si spostassero dal loro Paese. Per me era fondamentale al mio rientro proseguire intensamente sugli insegnamenti ricevuti, prendendo appunti su tutti gli stage e cercando di applicare tutto ciò che mi era stato insegnato.

La maggior parte delle volte che veniva in Italia, si recava solo a Trieste?

No, a Trieste veniva alla Toranokai che ha anche organizzato il viaggio del M. Egami a Venezia e che ha regalato un grande discobolo in vetro a nome di tutto lo Shotokai italiano.

Penso che il M. Egami è venuto in Italia 1976!

Sì, Trieste aveva un Dojo molto frequentato all'epoca, ma lo Shotokai italiano era diffuso sia in Toscana che in Emilia-Romagna. In Toscana perché c'era la figura importante del M. Campolmi.

Carismatico?

Sì, in Emilia-Romagna c'erano i Maestri Freschi e Maltori che attualmente praticano.

Il tipo di allenamento del M. Murakami era duro fisicamente? Era molto esigente con gli allievi? In Italia era più "tenero"?

No il M. Murakami era molto esigente, ma soprattutto con gli allievi che non davano il massimo, con me non è mai stato esigente. Il M. Murakami correggeva gli allievi colpendoli violentemente. Con me è stato sempre molto gentile. Penso che egli sentiva che davo il massimo di me stesso. All'inizio il M. Murakami era molto violento con gli allievi ma negli ultimi anni si limitava a dare dei colpi con la mano sulla fronte, era l'evoluzione pacifica del M. Murakami.

C'è stata un'evoluzione pedagogica nel M. Murakami, passando dalla severità alla "gentilezza"

Sì sicuramente c'è stata un'evoluzione. Personalmente credo d'aver conosciuto un M. Murakami giovane, e mi rattrista pensare che abbiamo perso la sua parte più matura, di "vecchio Maestro—O' Sensei".

venire a Trieste?

re a Trieste nel 1970 e lo Stage durava una settimana di giungo. Trieste fu uno dei primi Dojo in Italia ca Shotokan allo Shotokai. Io conobbi il M. Murakami in Francia all'epoca ero Shodan. Sin dalla diede molte delle sue attenzioni e si creò una grande relazione che venne avvicinato dal M. Murakami, nato dalla mia tecnica e io fui onorato di sentire

notata la transizione Shotokan e Shotokai?

nella sua tecnica, ma lui richiedeva a suoi allievi un impegno. Egli era particolarmente contento di aver ricevuto le sue direttive, per questo era molto soddisfatto